

ORE 12

Anno XXVII - Numero 281 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat certifica una diminuzione di quelli al dettaglio, meno bollente anche il carrello della spesa

Prezzi a marcia indietro

A novembre 2025, l'Istat registra un indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, con una variazione pari a -0,2% su base mensile e a +1,1% su base annua (da +1,2% del mese precedente); la stima preliminare era +1,2%. La lieve decelerazione dell'inflazione si deve

prevalentemente al rallentamento, su base tendenziale, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,9%), degli Alimentari non lavorati (da +1,9% a +1,1%), degli Alimentari lavorati (da +2,5% a +2,1%), dei Servizi ricreativi, culturali



e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%), a cui si aggiunge l'ampliarsi della flessione dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,2%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%). Tali effetti sono

solo in parte compensati dalla ripresa dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -4,9% a -4,3%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta, come anche quella al netto dei soli beni energetici (entrambe da +1,9% a +1,7%).

Servizio all'interno

Tiene il sistema delle Pmi ma serve meno tassazione



Il sistema delle piccole e medie imprese italiane conferma nel 2025 una capacità di tenuta strutturale, pur in un contesto di crescita economica debole e condizioni operative ancora complesse. Le pmi rappresentano il 99% del tessuto produttivo nazionale, con circa 4,9 milioni di imprese e oltre 14 milioni di addetti, e mostrano segnali di trasformazione più che di arretramento. I dati indicano una dinamica positiva delle società di capitale, che registrano un saldo attivo di 13.358 unità (+0,7%), segno di una maggiore strutturazione del sistema produttivo. Crescono anche i servizi avanzati - consulenza, IT e innovazione - con 2.795 nuove imprese (+1,10%), mentre il Centro Italia, in particolare Roma, evidenzia una vitalità superiore alla media. In calo, invece, le imprese individuali (-11.597 unità) e le società di persone (-4.316), con difficoltà più marcate nei settori tradizionali come commercio e artigianato. È quanto segnala Unimpresa, secondo cui sul fronte macroeconomico, la crescita del pil nel 2025 è stimata allo 0,5% ed è sostenuta quasi interamente dalla domanda interna, che contribuisce per 1,1 punti percentuali.

Servizio all'interno

Taiwan, la Cina non vuole l'escalation

Pechino studia un blocco navale dell'isola per evitare la 'collisione' l'Occidente. Esclusa l'invasione anfibia

Dal 2024 aumentano le preoccupazioni circa una possibile quarantena o un embargo nei confronti di Taiwan da parte della Repubblica Popolare Cinese. Sebbene un'invasione anfibia resti lo scenario più pericoloso, la maggior parte degli analisti concorda sul fatto che essa pone una serie di sfide per l'Esercito Popolare di Liberazione. Tra questi gli ostacoli logistici associati all'invasione anfibia più ambiziosa mai tentata nella storia, con il rischio di rimanere impantanati all'arrivo e di innescare un intervento esterno con una escalation. L'attenzione si è spostata su come la RPC potrebbe invece cercare di



interrompere le forniture marittime di energia, cibo, medicinali e altre materie prime essenziali a Taiwan senza alcuna conquista territoriale, costringendo il suo

Governo a negoziare sul futuro delle relazioni tra le due sponde dello Stretto con condizioni favorevoli a Pechino.

Servizio all'interno

ECONOMIA & LAVORO

Nasce l'Osservatorio su IA e lavoro
Fnsi: "Può essere un valido sostegno per valutare l'impatto sul giornalismo"

servizio a pagina 3

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Appello per la libertà di ricerca e insegnamento

Ecco i rischi dei 4 DDL che trasformano la definizione di antisemitismo dell'IHRA in legge

Dopo l'orribile strage avvenuta in Australia nel giorno della festa ebraica di Hanukkah, diventa più urgente sottoscrivere l'appello che arriva dai docenti e ricercatori universitari di Rete Ricerca e Università per la Palestina

Da questa mattina si stanno raccogliendo le firme per chiedere il ritiro dei 4 DDL che trasformano la definizione di antisemitismo dell'IHRA in legge, un rischio enorme per la libertà di insegnamento e ricerca.

Accademia ed enti di ricerca contro la trasformazione della definizione di antisemitismo dell'IHRA in legge

Noi studiosi, studiose e docenti italiane di diverse discipline, lavoratrici e lavoratori afferenti a istituzioni accademiche ed enti di ricerca italiani e non, esprimiamo grande preoccupazione per i diversi disegni di legge che mirano a introdurre in Italia la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA, ovvero l'International Holocaust Remembrance Alliance.

Nonostante si richiamino alla lotta contro l'antisemitismo, questi progetti di legge lo banalizzano e lo equiparano all'espressione di opinioni critiche verso le politiche di occupazione dello stato israeliano. Tali politiche sono state riconosciute come illegali e di discriminazione razziale dalla Advisory Opinion della Corte Internazionale di Giustizia nel luglio del 2024, e come forme di apartheid dalle più importanti organizzazioni palestinesi, israeliane e internazionali che lavorano in difesa dei diritti umani. Come dimostrato dalle stesse organizzazioni e da molteplici rapporti delle Nazioni Unite, le politiche implementate dallo Stato di Israele hanno subito negli ultimi due anni una accelerazione e si sono tradotte in forme di violenza genocidiaria contro il popolo palestinese.



Inoltre, i progetti di legge italiani, aderendo alla definizione dell'IHRA, oltre a trasformare la critica al razzismo di stato in antisemitismo, avrebbero come conseguenza che la vasta letteratura prodotta in molteplici campi del sapere e discipline in cui si analizzano le politiche israeliane come politiche coloniali, possa essere considerata come discriminatoria. Questo equivarrebbe a negare che per decenni Israele ha continuato a costruire colonie illegali attraverso l'espulsione forzata della popolazione palestinese. Gli eventi storici e quelli in corso a Gaza, in Cisgiordania e nei territori controllati da Israele, mostrano come la distruzione, il trasferimento forzato e la segregazione della popolazione palestinese attraverso la creazione di un regime di apartheid costituiscono la matrice operativa alla base delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale. Impedire di utilizzare queste lenti di lettura e il sapere critico che hanno prodotto sulla questione palestinese risulterebbe in un impoverimento gravissimo della comprensione della storia e della politica contemporanee, trasformando la Palestina e lo studio delle violenze di stato messe in atto da Israele in un tabù—una sorta di eccezione palestinese alla produzione di sapere critico.

Inoltre i disegni di legge presentati in Parlamento costituiscono una gravissima limitazione della libertà accademica, soprattutto per quello che riguarda la storia e le scienze sociali, e perfezionano uno spostamento di significato che nulla fa per combattere un fenomeno aberrante come il razzismo antisemita. Infatti, l'applicazione della definizione dell'IHRA otterrebbe il solo risultato di mettere a tacere attivisti, attiviste, studiosi e studiose interessate ad avanzare conoscenza e strumenti critici utili ad analizzare la storia degli stati per poter rendere le società umane più democratiche e consapevoli. Invece, i ddl, nella loro presunta lotta contro l'antisemitismo attraverso l'adesione all'IHRA, finiscono per riprodurre proprio discorsi antisemiti. Del resto, l'idea stessa che esista una corrispondenza totalizzante tra ebrei, adesione al sionismo e sostegno a Israele è errata e pericolosa, poiché essenzializza l'ebraismo trasformandolo in sostegno allo stato israeliano. Numerosi studi insistono sulla necessaria distinzione tra antisionismo — espresso anche da gruppi e individui ebrei in tutto il mondo — e antisemitismo. La definizione di antisemitismo dell'IHRA rappresenta un pericolo enorme per la nostra libertà accademica e di insegnamento.

Manovra, Fnsi: "Informazione va finanziata tutta. No al gioco delle tre carte"

Il sindacato dei giornalisti alla vigilia della discussione sulla legge di Bilancio 2026: «I fondi per il settore vanno destinati in maniera seria alle aziende meritevoli, che hanno attenzione per i contratti collettivi di lavoro e il loro rinnovo e che rispettano norme e regolamenti dello Stato». Tenuta occupazionale, pluralismo dell'informazione e democrazia sono in gioco in questa legge di Bilancio. Il grido d'allarme arriva da ogni settore dell'editoria: da quella cartacea all'emittenza radiofonica e televisiva fino alla Rai. I tagli delle risorse rischiano di avere conseguenze devastanti sull'intero comparto. La Fnsi ritiene che l'informazione debba essere sostenuta e finanziata in modo corretto e che la legge di Bilancio non possa trasformarsi ogni volta in un gioco delle tre carte, sempre a discapito dell'articolo 21 della Costituzione. Non è sottraendo soldi all'emittenza radiofonica e televisiva che si aiuta l'informazione e non è neppure togliendo risorse alla carta stampata che si sostiene il pluralismo. A nessuno sfugge la delicatezza e la complessità del momento, ma la Fnsi ritiene che i fondi destinati all'informazione nel suo complesso non possano essere erosi, ma che debbano essere destinati in maniera seria alle aziende meritevoli, che hanno attenzione per i contratti collettivi di lavoro e il loro rinnovo e che rispettano le norme e i regolamenti dello Stato. Stato che deve porsi al più presto i temi di una completa revisione delle leggi che disciplinano il settore e di un aumento serio del sostegno all'informazione di qualità, perno della democrazia, così come sta avvenendo in tutti i Paesi europei. I giornalisti, in ogni settore, restano il core business dell'informazione e i finanziamenti devono servire a sostenere l'occupazione, non gli utili delle aziende.



Essa criminalizza l'insegnamento e la ricerca sulle forme di discriminazione e razzismo contro la popolazione palestinese, e di occupazione e colonialismo della terra palestinese. Infatti, l'IHRA viene promossa con forza e con enormi sforzi diplomatici da parte di Israele, che la usa come strumento di protezione delle gravi violazioni del

diritto internazionale e dei diritti umani che commette. Non è affatto una coincidenza che gli sforzi per la trasformazione dell'IHRA in strumento sanzionatorio per legge coincidano con gli sforzi diplomatici di molteplici ministeri israeliani a favore dell'uso della definizione in questa direzione. E non è affatto una coincidenza che questi sforzi av-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

Sergio Mattarella: “In atto un’aggressione contro l’Ue Inammissibile rivedere i confini con la forza”

E’ in atto una aggressione contro l’Unione europea, e in generale contro l’occidente per metterne in discussione i valori di democrazia e libertà. E’ un discorso duro quello che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha pronunciato alla conferenza delle ambasciatrici e degli ambasciatori riuniti alla Farnesina dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il capo dello Stato non ha usato giri di parole, stavolta, per denunciare “l’aberrante intendimento” della federazione russa “di infrangere il principio del rifiuto di ridefinire con la forza gli equilibri e i confini in Europa. Azione ritenuta irresponsabile e inammissibile già oltre cinquanta anni addietro nella Conferenza di Helsinki sulla Cooperazione e Sicurezza nel continente”. Ecco comunque, parte, dell’intervento del Capo dello Stato. “Ovunque, le conseguenze di fenomeni globali, dal cambiamento climatico alle disuguaglianze economiche, alle crisi energetiche, si sommano al riaffiorare di radicalismi ed estremismi che rendono, talvolta, difficili le pacifiche convivenze negli stessi Stati e fra gli Stati.

Una condizione che viene alimentata da flussi informativi manipolativi che, nell’ambito di conflitti ibridi condotti con vari strumenti ostili, congiungono fronte interno e fronte esterno. Pericolose attività di disinformazione tendono ad accreditare una presunta vulnerabilità delle opinioni pubbliche dei Paesi democratici. Cercano di affermarsi inediti ma opachi centri di potere, di fatto sottratti alla capacità giurisdizionale degli Stati sovrani e degli organismi sovranazionali, dotati di vaste capacità di influenza sui cittadini e, con esse, sulle scelte politiche, tanto sul piano interno ai singoli Stati quanto su quello internazionale”. “La tentazione della frammentazione si insinua nelle relazioni internazionali, e persino nel mondo occidentale, con la ripresa di un metodo di ostilità che misura i rapporti internazionali su uno schema a somma zero: se qualcuno ci guadagna significa che qualcuno ci perde. Esattamente il contrario dello schema adoperato con successo nei decenni di sviluppo della cooperazione internazionale, in cui è stato possi-



bile puntare a progredire e ottenere, tutti insieme, risultati positivi”. Poi, aggiunge: “Appare, a dir poco, singolare che, mentre si affacciano, in ambito internazionale, esperienze dirette a unire Stati e a coordinarne le aspirazioni e le attività, si assista a una disordinata e ingiustificata aggressione nei confronti della Unione Europea, alterando la verità e presentandola, anziché

come una delle esperienze storiche di successo per la democrazia e i diritti dei popoli, sviluppatasi anche con la condivisione e l’apprezzamento dell’intero Occidente, come una organizzazione oppressiva se non addirittura nemica della libertà. “Il piano economico e commerciale è tutt’altro che esente da tensioni, con la diffusione di politiche e strumenti che puntano a rafforzare artificialmente il proprio Paese a scapito degli altri. Sovraccapacità produttive, dumping, dazi, dominio delle catene di approvvigionamento e coercizione economica, solo per citare alcune tra le distorsioni più significative, nuociono a un mondo pacifico e interdipendente. Se si intendono perseguire obiettivi di progresso la strada è solo quella del rafforzamento della collaborazione. L’alternativa porta ad avvolgersi nella spirale dell’instabilità”. “Alcuni commentatori sostengono che quelli attuali non siano tempi facili e perfino inadatti per la diplomazia e, dunque, per quanti la esercitano per vocazione e professione. Sono in errore. E’ esattamente in tempi difficili che la diplomazia si trova a dispiegare una delle sue caratteristiche più preziose: la ricerca di percorsi per uscirne e di spazi di dialogo”. Poi, conclude: “A chi ci si affida, infatti, per tracciare in concreto percorsi di negoziato e alternative possibili, anche nelle condizioni più complesse se non alla funzione diplomatica? Per altro, e forse proprio per questo, nessuno immagina i diplomatici come sorta di meri portatori nel contesto internazionale, bensì ci si rivolge a loro come sperimentati professionisti, capaci di elaborare soluzioni e alternative sulla base delle scelte assunte dalle nostre libere istituzioni”.

Red

vengano in concomitanza con l’assunzione della presidenza dell’IHRA da parte di Israele. È chiara ed evidente la volontà di mettere a tacere, attraverso persino il diritto penale, voci e saperi critici in molteplici campi di studio e negli spazi universitari, che hanno costituito uno dei fulcri del

dissenso contro la distruzione della popolazione di Gaza e le complicità del nostro governo con i crimini israeliani. Come studioso e studiosi chiediamo che vengano ritirati tutti i ddl che adottano la definizione di antisemitismo dell’IHRA trasformandola in legge e strumento di

definizione di cosa costituisce antisemitismo negli spazi di produzione e circolazione del sapere. Chiediamo anche che il governo italiano revochi l’adozione della definizione IHRA attuata dall’Italia nel 2020, in violazione della nostra Costituzione.

ECONOMIA & LAVORO

Nasce l’Osservatorio su IA e lavoro. Fnsi: “Può essere un valido sostegno per valutare l’impatto sul giornalismo”

Istituto con decreto del ministero del Lavoro lunedì 15 dicembre 2025, opererà come una cabina di regia pubblico-sociale. Presieduto dalla ministra Calderone, a guidare la Commissione etica sarà padre Paolo Benanti. Il sindacato dei giornalisti:

«L’intelligenza artificiale avrà forti ripercussioni sul mondo dell’informazione». Nasce l’Osservatorio



sull’Intelligenza artificiale nel mondo del lavoro. Con la firma, lunedì 15 dicembre 2025, del decreto ministeriale previsto dalla legge 132 del 2025, che recepisce l’Ai Act europeo, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali istituisce ufficialmente l’Osservatorio sull’adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, la prima cabina di regia pubblico-sociale dedicata a monitorare e governare l’impatto dell’IA su occupazione, competenze, diritti e condizioni di lavoro. L’intelligenza artificiale avrà forti ripercussioni sul mondo del giornalismo e dell’informazione», rileva la Federazione nazionale della Stampa italiana. «La Fnsi ritiene che l’Osservatorio possa essere un valido sostegno per valutare l’impatto dell’AI sull’occupazione nel settore», aggiunge il sindacato dei giornalisti. «Abbiamo scelto di costruire l’Osservatorio come una cabina di regia, un luogo aperto e stabile di confronto in cui istituzioni, parti sociali ed esperti lavorano insieme per governare il cambiamento e supportare le decisioni pubbliche - dichiara la ministra Calderone - Non vogliamo che siano gli algoritmi a decidere il destino delle persone. Le decisioni sul lavoro devono restare umane, responsabili e verificabili». Presieduto dalla ministra, l’Osservatorio riunisce istituzioni, autorità, parti sociali ed esperti ed è articolato in un Comitato di indirizzo, una Commissione etica, una Consulta delle parti sociali e quattro Comitati tecnico-scientifici tematici. L’avvio operativo dell’Osservatorio è previsto all’inizio del 2026, con la nomina di tutti i componenti e la pubblicazione dei primi documenti strategici e di analisi. Già individuato, invece, il presidente della Commissione etica: a guidare l’organismo che, viene spiegato, fornirà all’Osservatorio un orientamento etico generale per l’utilizzo dell’IA nel mondo del lavoro sarà padre Paolo Benanti, professore all’università Luiss Guido Carli e presidente della Commissione sull’Intelligenza artificiale per l’informazione presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Fra le funzioni principali dell’Osservatorio, la definizione della strategia nazionale sull’IA nel lavoro, il monitoraggio degli impatti su produttività, occupazione e condizioni lavorative, l’individuazione dei settori e delle professioni più esposte all’adozione di sistemi di intelligenza artificiale e l’aggiornamento continuo delle Linee guida nazionali.

L’Osservatorio - rimarca il ministero del Lavoro - opererà come strumento stabile di indirizzo pubblico, con l’obiettivo di accompagnare l’innovazione tecnologica tutelando dignità, diritti e qualità del lavoro e supportando le politiche di formazione e di occupazione. (mf)

ECONOMIA & LAVORO

Tredicesima, Confesercenti: "In arrivo 52,5 mld, cresce la quota destinata a risparmio e spese obbligate"



La tredicesima si conferma il perno dei consumi di dicembre. Secondo le stime di Confesercenti, quest'anno l'iniezione di liquidità aggiuntiva, grazie all'aumento dell'occupazione, arriverà a 52,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 51,3 dello scorso anno. Una spinta rilevante per le spese natalizie in una fase in cui molte famiglie restano caute e selettive negli acquisti. È quanto emerge dal consueto sondaggio Confesercenti-Ipsos sull'utilizzo della mensilità aggiuntiva, in arrivo per circa 36 milioni di italiani pensionati e dipendenti tra la prima e la terza settimana di dicembre. Le voci di spesa. I dati dell'indagine mostrano una dinamica doppia, quasi "da favola di Esopo": molti italiani si comportano da cicale e concentrano sulla tredicesima una parte importante del Natale, ma aumentano anche le formiche, cioè quelli che scelgono di proteggersi destinandone una quota a risparmio e spese non rinviabili. La voce di spesa principale resta il Natale "classico": il 50% indica i regali come destinazione prioritaria, con una punta nel Mezzogiorno (59%). Accanto ai doni, tengono le altre spese festive (22%) e i viaggi (23%). Ma cresce anche la componente prudenziale: il 31% userà la tredicesima per incrementare il risparmio e il 20% la destinerà a bollette e pagamenti arretrati. A questa linea di cautela si affiancano altre spese obbligate e voci di gestione del bilancio: l'11% la userà per pagare mutui o finanziamenti e il 14% per la salute. Restano poi quote non trascurabili di utilizzo "funzionale": il 21% indica spese per la casa, il 18% altri acquisti di beni o servizi e il 9% la desti-

Unimpresa: "Tiene il sistema Pmi, ma servono interventi decisi di detassazione"



Il sistema delle piccole e medie imprese italiane conferma nel 2025 una capacità di tenuta strutturale, pur in un contesto di crescita economica debole e condizioni operative ancora complesse. Le pmi rappresentano il 99% del tessuto produttivo nazionale, con circa 4,9 milioni di imprese e oltre 14 milioni di addetti, e mostrano segnali di trasformazione più che di arretramento. I dati indicano una dinamica positiva delle società di capitale, che registrano un saldo attivo di 13.358 unità (+0,7%), segno di una maggiore strutturazione del sistema produttivo. Crescono anche i servizi avanzati - consulenza, IT e innovazione - con 2.795 nuove imprese (+1,10%), mentre il Centro Italia, in particolare Roma, evidenzia una vitalità superiore alla media. In calo, invece, le imprese individuali (-11.597 unità) e le società di persone (-4.316), con difficoltà più marcate nei settori tradizionali come commercio e artigianato.

È quanto segnala Unimpresa, secondo cui sul fronte macroeconomico, la crescita del pil nel

nerrebbe a investimenti. Anche i saldi entrano già nei piani: il 27% prevede acquisti a gennaio usando risorse della tredicesima. Una quota del 5% dichiara infine di non aver ancora deciso. "La tredicesima - è l'analisi di Con-



Nella foto il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri.

2025 è stimata allo 0,5% ed è sostenuta quasi interamente dalla domanda interna, che contribuisce per 1,1 punti percentuali. I consumi delle famiglie crescono dello 0,8%, ma restano condizionati dal calo del potere d'acquisto (-0,6% nel quarto trimestre 2024) e da retribuzioni reali ancora inferiori dell'8,8% rispetto ai livelli pre-inflazione del gennaio 2021. In diminuzione anche la propensione al risparmio, scesa dal 9,1% all'8,5%.

I conti pubblici beneficiano di un andamento favorevole delle entrate.

Nel 2024 le entrate fiscali e contributive sono aumentate del

ferescenti - resta il motore del Natale e anche quest'anno darà energia ai consumi, ma cresce la quota di famiglie che usa questa entrata per mettere in sicurezza i bilanci domestici: risparmio, rate, salute, bollette e spese non rinvi-

*Lusetti (Confcommercio):
"Si a un grande patto sociale
Il Governo corregga la
detassazione dei contratti"*

Mauro Lusetti, vice presidente di Confcommercio con incarico alla Contrattazione, ha espresso la propria soddisfazione per le dichiarazioni della segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, sulla necessità di un accordo, un grande patto tra istituzioni, corpi intermedi e territori fondato su concertazione e responsabilità. "Piena sintonia con la segretaria generale Fumarola - ha detto Lusetti - sulla necessità di un accordo, un grande patto tra istituzioni, corpi intermedi e territori fondato su concertazione e responsabilità". "E lo è tanto più oggi per fa crescere di più il nostro Paese, a partire da incrementi di produttività, da una maggiore competitività delle imprese e, soprattutto, da un vero e forte rilancio dei consumi che restano il 'tallone d'Achille' della nostra economia". "E - ha aggiunto Lusetti - proprio nella direzione di rafforzare i redditi dei lavoratori e sostenere i consumi delle famiglie, auspichiamo che il Governo intervenga per correggere la misura sulla detassazione degli aumenti contrattuali estendendo il meccanismo anche ai contratti rinnovati nel 2024, collegando il beneficio alla data di erogazione degli aumenti e applicandolo solo ai contratti comparativamente più rappresentativi. Senza questo intervento, resterebbero esclusi oltre cinque milioni di lavoratori del terziario e dei servizi, con il rischio di introdurre profonde disparità e indebolire la ripresa della domanda interna".



5,7%, a fronte di una crescita del pil nominale del 2,9%. Nei primi dieci mesi del 2025 le entrate tributarie erariali hanno raggiunto 471,6 miliardi di euro, in aumento di 9,3 miliardi (+2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è trainata soprattutto dalle imposte indirette (+4,3%, pari a 8,4 miliardi), mentre le

bilì. Tiene insieme due Italie: quella che fa partire le spese di fine anno e quella che prova a mettere ordine nei conti. È un segnale chiaro: l'aumento dell'occupazione, da solo, non basta se i redditi reali restano compressi e il

imposte dirette segnano un incremento più contenuto (+0,4%, circa 940 milioni). Restano tuttavia rilevanti le criticità per le pmi. Il costo del credito continua a essere elevato, con tassi di interesse superiori al 5%, che frenano investimenti e accesso ai finanziamenti. A ciò si aggiunge una pressione fiscale salita al 42,6%

lavoro, dipendente e autonomo, continua a impoverirsi. Per rimettere in moto i consumi in modo stabile bisogna accelerare il recupero potere d'acquisto, riducendo il peso fiscale e sostenendo la contrattazione di qualità".

ECONOMIA & LAVORO

nel 2024, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2023 e ai livelli più alti degli ultimi anni, con effetti particolarmente gravosi per le imprese di minori dimensioni. Nel complesso, il quadro che emerge è quello di un sistema produttivo resiliente ma sotto stress, in cui la capacità di adattamento delle pmi convive con una crescita fragile, un carico fiscale elevato e condizioni finanziarie restrittive. «Le pmi non chiedono assistenzialismo, ma condizioni eque per competere. Il richiamo al “cambio di passo” nasce dalla consapevolezza che la resilienza, da sola, non è infinita. Senza un alleggerimento concreto del carico fiscale, una riduzione della burocrazia e un quadro di politiche più stabili, anche il tessuto imprenditoriale più resistente rischia di arrivare al limite» commenta il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri.

Dinamica delle imprese e struttura delle pmi. Il sistema delle piccole e medie imprese italiane conferma nel 2025 il proprio ruolo centrale nell'economia nazionale. Con circa 4,9 milioni di aziende, pari al 99% del totale delle imprese attive, e oltre 14 milioni di addetti, le pmi continuano a rappresentare l'ossatura produttiva del Paese. Nonostante un contesto macroeconomico complesso, i dati mostrano segnali di adattamento e trasformazione del tessuto imprenditoriale. In particolare, emerge una dinamica positiva delle società di capitale, che registrano un saldo attivo di 13.358 unità, con una crescita dello 0,7%. Questo dato segnala una progressiva strutturazione delle imprese, una maggiore patrimonializzazione e una ricerca di modelli organizzativi più solidi, capaci di affrontare mercati più complessi e regolamentati. All'interno di questa evoluzione si colloca

anche la crescita dei servizi avanzati, dalla consulenza all'IT fino alle attività legate all'innovazione, che aumentano di 2.795 unità, pari a un +1,10%.

È un segnale di spostamento del baricentro produttivo verso attività a maggiore valore aggiunto e intensità di conoscenza. Dal punto di vista territoriale, il Centro Italia mostra una vitalità superiore alla media, trainata in particolare dall'area di Roma, che beneficia di una maggiore concentrazione di servizi avanzati e di domanda qualificata. Parallelamente, il sistema produttivo registra una contrazione delle forme imprenditoriali più fragili: le imprese individuali diminuiscono di 11.597 unità e le società di persone di 4.316 unità. Il ridimensionamento colpisce soprattutto il commercio tradizionale e l'artigianato, settori storicamente diffusi nei centri urbani, dove si osservano fenomeni sempre più evidenti di desertificazione commerciale.

Domanda interna e consumi

La crescita economica prevista per il 2025 resta modesta, con un pil stimato in aumento dello 0,5%, ma il contributo principale continua a provenire dalla domanda interna, che apporta 1,1 punti percentuali alla crescita complessiva. Si tratta di un elemento di stabilità importante, soprattutto in una fase di incertezza internazionale, che conferma il ruolo del mercato domestico come ancora di tenuta dell'economia italiana. Tuttavia, all'interno della domanda interna, i consumi delle famiglie mostrano una dinamica più contenuta, con una crescita dello 0,8%. Questo andamento riflette un contesto in cui il potere d'acquisto resta sotto pressione. Nel quarto trimestre del 2024, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito dello 0,6%, mentre la

propensione al risparmio è scesa dal 9,1% all'8,5%, segnale che una parte delle famiglie ha già utilizzato le proprie riserve per sostenere i livelli di spesa. Le retribuzioni reali, pur mostrando segnali di recupero nel corso del 2025, rimangono ancora inferiori dell'8,8% rispetto ai livelli di gennaio 2021, cioè prima della fiammata inflazionistica.

Entrate fiscali ed entrate tributarie

Sul fronte dei conti pubblici, i dati mostrano una dinamica delle entrate decisamente robusta. Nel 2024 le entrate fiscali e contributive sono aumentate del 5,7%, a fronte di una crescita del pil nominale del 2,9%. Questo scarto spiega l'aumento della pressione fiscale e testimonia la capacità del sistema tributario di intercettare la base imponibile in una fase di crescita economica moderata. Nel 2025, nei primi dieci mesi dell'anno, le entrate tributarie erariali hanno raggiunto i 471,6 miliardi di euro, con un incremento di 9,3 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024, pari a una crescita del 2%.

L'andamento è sostenuto in particolare dalle imposte indirette, che aumentano del 4,3%, corrispondente a circa 8,4 miliardi di euro, trainate dall'Iva. Le imposte dirette mostrano invece una crescita più contenuta, pari allo 0,4%, ovvero circa 940 milioni di euro. Credito e condizioni finanziarie. Accanto agli elementi di stabilità, permangono criticità rilevanti sul fronte finanziario. Le pmi continuano a operare in un contesto di costo del denaro elevato, con tassi di interesse sul credito che si mantengono, in media, sopra il 5%. Questo livello dei tassi incide direttamente sulla capacità delle imprese di finanziare investimenti, capitale circolante e processi di innovazione. Per le imprese di minori dimensioni, spesso caratterizzate da una

struttura finanziaria più fragile, l'accesso al credito resta complesso e oneroso. L'elevato costo del finanziamento riduce la propensione a investire e accentua la selettività delle decisioni imprenditoriali, contribuendo a rallentare i percorsi di crescita, soprattutto nei settori tradizionali e a bassa marginalità.

Pressione fiscale

Il quadro si completa con il tema della pressione fiscale, che nel 2024 ha raggiunto il 42,6%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 41,4% del 2023. Si tratta di uno dei livelli più elevati degli ultimi anni, paragonabile a quelli del periodo 2020-2021. Il dato del 50,6%, talvolta richiamato nel dibattito pubblico, riguarda esclusivamente il quarto trimestre del 2024 e non rappresenta la media annua, che resta comunque su valori molto alti. L'aumento della pressione fiscale è il risultato di una crescita delle entrate più rapida rispetto a quella dell'economia. Questo squilibrio pesa in modo particolare sulle pmi, che operano con margini ridotti e minore capacità di assorbire incrementi del carico tributario. In un contesto di crescita del pil limitata allo 0,5%, il livello della pressione fiscale rappresenta un fattore di compressione della redditività e della capacità di investimento delle imprese, contribuendo a rendere più fragile l'equilibrio complessivo del sistema produttivo. «Il quadro che emerge è quello di un sistema imprenditoriale che tiene, ma al prezzo di uno sforzo crescente. Le pmi continuano a dimostrare resilienza, tuttavia il 2025 si presenta come un passaggio delicato, segnato da un carico fiscale elevato, margini compressi e una crescita economica che fatica a consolidarsi. La sensazione diffusa tra gli imprenditori è quella di operare in

un contesto sempre più oneroso, nel quale ogni incremento della pressione fiscale riduce lo spazio per investimenti, assunzioni e innovazione. Sul fronte dei rapporti con lo Stato, prevale una percezione di squilibrio. Le entrate pubbliche crescono, ma le imprese avvertono che il ritorno in termini di semplificazione, servizi e sostegno concreto resta insufficiente. Il fisco appare come un meccanismo efficiente nella capacità di prelievo, meno nella restituzione di condizioni favorevoli all'attività produttiva. Da qui la richiesta di un sistema tributario più leggero e soprattutto prevedibile, che consenta di pianificare il futuro senza continui cambi di regole e scadenze. Un nodo centrale resta la burocrazia. Le pmi chiedono una semplificazione reale, non annunciata. Il tempo e le risorse assorbite dagli adempimenti amministrativi sottraggono energie all'attività imprenditoriale vera e propria, con l'effetto paradossale di frenare proprio quella crescita che il sistema pubblico dichiara di voler sostenere. Anche sul versante delle politiche economiche emerge una critica netta: gli incentivi episodici e di breve durata non favoriscono scelte strategiche. Le imprese chiedono politiche industriali di medio-lungo periodo, con strumenti stabili su innovazione, digitalizzazione, transizione energetica e competenze, capaci di accompagnare investimenti strutturali e non decisioni tattiche. Infine, pesa l'indebolimento della domanda interna. Consumatori più prudenti, attenti ai prezzi e inclini a rinviare gli acquisti alimentano un circolo vizioso che frena i ricavi e comprime i margini delle imprese, soprattutto di quelle più piccole e legate al mercato domestico» spiega il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





pagamenti contributi inps

Per la Tua pubblicità

SPOT Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



ECONOMIA & LAVORO

Legge Semplificazioni, Come cambierà il mondo del lavoro e quali ripercussioni sulla società

Barachini incontra i Cdr di Gedi Visual, Radio Capital, HuffPost e la Sentinella del Canavese

L'iniziativa in relazione alla ventilata vendita di asset editoriali del Gruppo. Il sottosegretario all'Editoria: «Disponibile in qualsiasi momento a riferire in Parlamento e a incontrare chi concretizzerà un interesse all'acquisizione delle testate». Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini oggi ha ricevuto nella sede del Dipartimento i Cdr di Gedi Visual, Radio Capital, HuffPost e la Sentinella del Canavese in relazione alla ventilata vendita di asset editoriali del Gruppo Gedi.

L'esponente dell'Esecutivo ha ascoltato tutte le preoccupazioni espresse dai Comitati di redazione, condividendo con loro le garanzie chieste ai vertici del Gruppo in merito a tutela dell'occupazione, indipendenza editoriale e trasparenza su eventuali partecipazioni extraeuropee del veicolo societario interessato all'acquisto. «Sto seguendo l'intera vicenda con la consapevolezza del peso industriale del Gruppo e del valore informativo, pluralistico e multimediale delle testate. Sono disponibile in qualsiasi momento a riferire in Parlamento per gli elementi di competenza del Governo e, come ho già detto, sono anche pronto ad incontrare chi concretizzerà un interesse all'acquisizione delle testate per chiedere un impegno serio sul fronte dei livelli occupazionali e della garanzia dell'indipendenza editoriale», ha ribadito Barachini, assicurando ai Cdr un aggiornamento e un ascolto costanti. (Adnkronos - Roma, 15 dicembre 2025)



di Wladymiro Wysocki. (*)

Smart working, Intelligenza artificiale (AI), piattaforme di videoconferenza, coworking, telemedicina, assistenza caldaia a distanza sono solo alcune delle recenti novità che ormai sono entrate nel nostro quotidiano e che hanno fortemente modificato il mondo del lavoro e la nostra vita. Sostanzialmente tutto è radicalmente cambiato dall'evento pandemico del Covid dove, per necessità dovute a forti restrizioni di mobilità, alcune attività si potevano svolgere esclusivamente a distanza. Oggi il lavoro sta prendendo una direzione nettamente innovativa, diversa e per certi versi radicalmente opposta al classicismo del passato. Almeno per quello che era nella nostra antica concezione. Il lavoro era uno studio medico per i dottori, una azienda, un ufficio per le libere professioni, visite a domicilio per i tecnici e via discorrendo. A quanto pare, adesso tutto si può tranquillamente fare a distanza comodamente seduti sul divano di casa, in riva al mare o in montagna, piuttosto che in vacanza in un altro paese o città: serve solamente una connessione internet e uno strumento digitale che sia un cellulare, un computer portatile o tablet. Addio agli studi di rappresentanza, alla compiacente segretaria, alle ore di attesa nei salotti degli studi, adesso tutto è ri-

dotto a uno spazio immaginario, direi da codice binario di una serie infinita di 0 e 1, a una immediatezza del lavoro e a una quasi totale estraneità del contatto umano. Qualche anno addietro ci sembrava assurdo poter comprare la qualunque da un sito, Amazon, e ricevere comodamente a casa ogni cosa che si desiderava oppure una assicurazione senza conoscere chi ci sia dall'altra parte del cavo del telefono e di una procedura compilata su internet. Adesso tutto è Matrix, un film di fantascienza che ci faceva sognare tra avventure e intrighi di un strepitoso Keanu Reeves nel ruolo del discepolo prescelto Neo, senza capire la differenza tra il mondo reale e quello virtuale. A questo punto forse Matrix non era un film di fantascienza quanto piuttosto una anticipazione della realtà, o è la realtà che si è impossessata della fantascienza rendendola reale?

Non lo sapremo mai, forse. Di sicuro del nostro caro vecchio mondo resta un ricordo. Ed ecco che viene pubblicata la legge 182/2025 detta semplificazioni che riforma e snellisce le procedure, modernizza la Pubblica Amministrazione, rivoluziona donazioni e successioni. Tra le tante innovazioni previste nei 74 articoli, quello che maggiormente ha fatto discutere è la telemedicina normata nell'articolo 58, o meglio, l'impegno di questo strumento da parte del medico per ri-

Prezzi al consumo giù dello 0,2% a novembre, inflazione cala all'1,1%

La crescita tendenziale dei prezzi dei beni decelererà da +0,2% a +0,1%, quella dei servizi da +2,6% a +2,3%. Pertanto, il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni diminuisce, portandosi a +2,2 punti percentuali (dai +2,4 p.p. del mese precedente). In rallentamento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,1% a +1,5%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,1% a +2,0%). La variazione congiunturale negativa dell'indice generale riflette soprattutto la diminuzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (rispettivamente -1,6% e -1,3% soprattutto per effetti stagionali), solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi degli Energetici non regolamentati (+0,7%) e degli Alimentari non lavorati (+0,4%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,5% per l'indice generale e a +1,8% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a -0,2% su base mensile e a +1,1% su base annua (in rallentamento da +1,3% del mese precedente), confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale pari a -0,1% e una tendenziale del +1,0%.



Il commento. A novembre 2025 l'inflazione scende all'1,1%, il livello più basso registrato da gennaio. Sulla dinamica dell'indice generale incidono gli effetti dovuti al rallentamento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+1,1% da +1,9%), degli Energetici regolamentati (-3,2% da -0,5%) e di alcune tipologie di servizi, in particolare i trasporti (+0,9% da +2,0%), solo parzialmente compensato dall'attenuarsi della flessione di quelli degli Energetici non regolamentati (-4,3% da -4,9%). Si riduce il tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,5% da +2,1%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +1,7% (da +1,9%).

lasciare a distanza il certificato di malattia su base di una visita telematica. Addio anche ai controlli in casa per 20 milioni di caldaie, ancora non definitiva la decisione ma la rotta è quella. Probabilmente non si richiederà più la presenza fisica dei tecnici in quanto sostituiti da controlli da remoto. Il provvedimento, già pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 dicembre, entrerà in vigore dal 18 dicembre prossimo segnando così un passo decisivo verso la digitalizzazione e la semplificazione nel nostro Paese. Le innovazioni più significative si concentrano in particolare sulla sanità, con l'ampliamento dei servizi di telemedicina, e sulle procedure amministrative, con impatti diretti sulla vita quotidiana e sul mercato del lavoro. Una delle aree, tra i 74 articoli, maggiormente interessate dal cambiamento è quella sanitaria. La legge promuove l'estensione e

la validità delle prestazioni erogate a distanza. Il provvedimento equipara sul piano giuridico il certificato medico rilasciato in presenza a quello emesso da remoto attraverso una televisita. Nel mondo del lavoro, l'impatto in prima battuta è un netto snellimento che agevola l'ottenimento del certificato di malattia, riducendo gli spostamenti e i tempi di attesa per i lavoratori, i quali potranno beneficiare di una gestione più rapida e digitale dell'assenza per malattia. Le modalità di utilizzo per questo aspetto sarà oggetto di sviluppi da definire in sede di Conferenza Stato-Regioni. Questo sicuramente potrebbe avere dei risvolti positivi alleggerendo il carico di stress e logistico del lavoratore in un momento di particolare fragilità. Resta la lecita domanda o perplessità sulla regolarità dei certificati se emessi su una vera

ECONOMIA & LAVORO

IA: AL FESTIVAL “CAMPUS ETRURIA” La prima guida virtuale per le professioni

Il guru di LinkedIn, Filippo Poletti, ospite del festival dedicato ai giovani organizzato dal Comune di Cerveteri: "Il futuro del lavoro sarà degli uomini supervisor delle macchine"

"L'AI non è una moda passeggera, ma una rivoluzione identitaria, oltre che tecnologica"

"I lavoratori di domani vivranno in costante simbiosi con l'intelligenza artificiale: varrà per i medici, gli psicologi, gli infermieri, i commercialisti, i consulenti del lavoro, gli avvocati, i notai, gli architetti, gli esperti di comunicazione e tanti altri professionisti. Il loro lavoro non sarà sostituito dalle macchine, ma sarà liberato dai vincoli tecnici e richiederà loro un continuo aggiornamento: come dimostra nei fatti Virgilio AI, la "guida virtuale" del mio libro "Supervisor, i professionisti dell'AI", la formazione professionale sarà sempre più interattiva grazie alla diffusione degli assistenti basati sull'AI". A raccontarlo è Filippo Poletti, il giornalista più seguito su LinkedIn a "Campus Etruria: festival dell'Orientamento e della Cultura" – la manifestazione organizzata dal Comune di Cerveteri con il contributo di Disco Lazio – ha presentato agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado Virgilio AI, il primo assistente basato sull'intelligenza artificiale di un libro di sagistica in Italia. La formazione professionale sarà, dunque, ibrida: da una parte ci saranno i docenti in carne e ossa, dall'altra si potranno approfondire le materie con l'AI: nel volume di Poletti, edito da Guerini e Associati, c'è la possibilità, infatti, di dialogare con i contenuti, rivolgendo a Virgilio AI le domande sul futuro delle professioni: "È possibile, ad esempio,



chiedere all'assistente AI: Voglio fare il medico, come posso farlo utilizzando l'intelligenza artificiale?", spiega Poletti, LinkedIn Top Voice con executive MBA conseguito presso la business school del Politecnico di Milano. "I giovani di oggi e i professionisti già presenti sul mercato del lavoro saranno chiamati a "orchestrare l'AI", utilizzandola per formarsi e accelerare l'esecuzione del loro lavoro, mantenendone sempre il controllo". "L'AI – conclude Poletti – non è una moda passeggera, ma una rivoluzione identitaria, oltre che tecnologica. Il medico, grazie all'AI, non eserciterà più la professione come in passato: non sarà più "solo" un esperto di malattie, ma anche di tecnologia. Varrà lo stesso per l'avvocato o il commercialista. Il futuro, dunque, sarà in mano ai professionisti potenziati dall'AI". Virgilio AI è accessibile gratuitamente dallo smartphone inquadrando il QR code presente nella prima pagina del libro "Supervisor, i professionisti dell'AI" di Filippo Poletti: risponde per iscritto o vocalmente alle domande fatte sui contenuti del volume in 35 lingue, dall'italiano al cinese, all'hindi, allo spagnolo, all'arabo e al francese, selezionabili nel menù di navigazione.

IL FESTIVAL "CAMPUS ETRURIA"

Quattro giorni di eventi culturali (11-12 e 15-16 dicembre) nella storica piazza Aldo Moro, dedicati all'orientamento universitario e lavorativo rivolti ai giovani studenti che attraverso talk, laboratori pratici ed esperienze interattive potranno confrontarsi e conoscere dal vivo le figure professionali del futuro legate all'Intelligenza Artificiale e alle nuove tecnologie. Ad organizzare la kermesse è il Comune di Cerveteri, cittadina laziale a pochi chilometri dalla Capitale, patrimonio UNESCO, grazie ai fondi stanziati da un bando regionale di Disco Lazio. Come ha sottolineato la sindaca Elena Gubetti, "il festival promosso dal Comune di Cerveteri vuole mettere al centro le nuove generazioni, integrando cultura, inclusione, orientamento e intrattenimento. Avvicinare i nostri giovani alle nuove professioni digitali è la sfida abbiamo deciso di portare oltre le scuole e le Università per promuovere la formazione direttamente nelle piazze cittadine. Il nostro obiettivo - ha concluso la Gubetti - è fare di Cerveteri il polo storico-culturale dell'Etruria meridionale".

Cessione Gedi, il Cdr de La Stampa: "La nostra storia non si svende"

I giornalisti del quotidiano piemontese all'indomani dell'intervento con cui l'editore John Elkann, sabato 13 dicembre 2025, ha respinto l'offerta di acquisto della Juventus: «Quel che vale per il calcio non vale per il nostro giornale». Intanto ai lavoratori del gruppo continua ad arrivare la solidarietà dei colleghi. «Sabato scorso John Elkann ha respinto l'offerta di acquisto della Juventus con un video messag-



gio e la precisazione che 'la squadra, la nostra storia e i nostri valori non sono in vendita'. Vale per il calcio, ma non per il nostro giornale e i suoi oltre 150 anni di storia. Storia che si può serenamente svendere, senza nemmeno curarsi di capire a chi». Così il Cdr del quotidiano La Stampa, in un comunicato pubblicato anche sul sito web del giornale lunedì 15 dicembre 2025. «Anche se negata per mesi - prosegue il Cdr -, la scelta della proprietà è dismettere l'intero gruppo Gedi, compresa Repubblica, la radio e le altre testate. La Stampa fa - anche se a questo punto è ormai tempo di scrivere, faceva - parte della stessa famiglia e dello stesso grande gruppo industriale che si sta via via disgregando, distruggendo valore e valori, dal 1926. Abbiamo profonde radici a Torino, nel Piemonte e nel Nord Ovest, guardiamo e parliamo all'Europa e al mondo. Difendiamo la nostra Costituzione e i valori ereditati da Norberto Bobbio e Galante Garrone e sempre tramandati. Siamo europeisti, democratici e sostenitori convinti e innamorati del pluralismo e della libertà di informazione. Valori fondanti non solo di un quotidiano come il nostro, ma di una Repubblica che può dirsi davvero democratica». Lo scorso 30 novembre, «dopo l'assalto alla nostra redazione - conclude il Cdr -, anche John Elkann ha portato la sua solidarietà. Si è rivolto ai colleghi e alle colleghe parlando alla prima persona plurale, con l'inteso che proprietà, direzione e redazione fossero un tutt'uno. Menzogne. Nemmeno quindici giorni dopo è arrivata la dichiarazione ufficiale di Exor e la conferma della volontà di uscire dal settore dell'editoria. Gedi ceduta a un investitore greco, La Stampa chissà. Alla delusione si aggiungono amarezza, sconcerto e preoccupazione per i destini di lavoratori e lavoratrici. Non solo giornaliste e giornalisti, ma personale poligrafico e tecnico, amministrativo e collaboratori tutti. Posti di lavoro e vite di cui temiamo il governo non abbia troppa intenzione di farsi carico, almeno a giudicare dal palco di Atreju di ieri. La vendita del gruppo Gedi è stata menzionata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni giusto il tempo di polemizzare con i suoi avversari politici, senza dare rassicurazioni sulle sorti di 1.300 lavoratori e lavoratrici». (mf) La solidarietà del Cdr de Il Messaggero alle colleghe e ai colleghi delle testate Gedi Il Cdr de Il Messaggero esprime solidarietà alle colleghe e ai colleghi delle testate del Gruppo Gedi, La Repubblica e La Stampa, che hanno proclamato lo stato di agitazione dopo l'annuncio della proprietà che conferma la cessione dei due giornali, senza che alcun progetto industriale sia stato esplicitato o illustrato alle redazioni. Ancora una volta il settore della carta stampata, linfa e colonna dell'intero sistema dell'informazione in quanto fucina di notizie, rischia di essere svenduto. Tutto ciò nel vuoto dato dall'assenza di una visione generale di cosa e come dovrà essere l'informazione del futuro. E a farne le spese sono i giornalisti.

necessità fisica, difficile capire lo stato di salute del paziente da una videochiamata. Sarà una autocertificazione di ognuno nel dichiarare lo stato febbrile e una tacita

conferma del medico. Sulle innovazioni e sviluppi della digitalizzazione nulla da dire, il progresso è sempre un successo, anche se mi torna in mente una lontanissima

frase che recita "progresso è regresso". Vediamo i nostri cari anziani, o i pochi esperti della rete, come sapranno districarsi in queste innovazioni tecnologiche

quando ancora abbiamo difficoltà nella PEC o prendere un appuntamento dal medico tramite apposita applicazione. Il futuro è ormai il presente, non ci resta che acco-

gliarlo e cercare di navigare in rete nel migliore dei modi. Sarà una semplificazione tutto questo?

(*) *Esperto di sicurezza sul lavoro*

ESTERI

La Cina potrebbe imporre un blocco navale a Taiwan evitando la guerra aperta con l'Occidente

di Balthazar

Dal 2024 aumentano le preoccupazioni circa una possibile quarantena o un embargo nei confronti di Taiwan da parte della Repubblica Popolare Cinese. Sebbene un'invasione anfibia resti lo scenario più pericoloso, la maggior parte degli analisti concorda sul fatto che essa pone una serie di sfide per l'Esercito Popolare di Liberazione.

Tra questi gli ostacoli logistici associati all'invasione anfibia più ambiziosa mai tentata nella storia, con il rischio di rimanere impantanati all'arrivo e di innescare un intervento esterno con una un'escalation.

L'attenzione si è spostata su come la RPC potrebbe invece cercare di interrompere le forniture marittime di energia, cibo, medicinali e altre materie prime essenziali a Taiwan senza alcuna conquista territoriale, costringendo il suo Governo a negoziare sul futuro delle relazioni tra le due sponde dello Stretto con condizioni favorevoli a Pechino. La Cina potrebbe raggiungere questo obiettivo attraverso un blocco militare che l'Occidente potrebbe considerare un atto di guerra equivalente a un'invasione, innescando la risposta che Pechino cerca di evitare.

Si stima che Pechino possa impiegare la sua Guardia costiera per effettuare operazioni di abbordaggio, ispezione e dirottamento sotto le mentite spoglie di



forze dell'ordine, avvalendosi di legislazione cinese che rivendica le acque intorno e oltre Taiwan.

In combinazione con sabotaggi e attacchi informatici alle infrastrutture critiche dell'isola e le pressioni economiche sui fornitori, Pechino potrebbe ottenere un impatto equivalente a un blocco. Le incertezze che ne deriverebbero rischiano di aggravare l'impatto su Taiwan frenando gli investimenti economici nell'isola.

La Fondazione per la Difesa delle Democrazie ha recentemente pubblicato un rapporto sulle vulnerabilità di Taiwan in materia di importazioni di energia, in particolare la sua dipendenza dal gas naturale liquefatto (GNL).



Uno scenario del genere non rappresenterebbe un problema solo per Taiwan, ma per tutti coloro che dipendono dal commercio marittimo globale attraverso l'Asia orientale, compresa l'Europa. No-

nostante la presenza di diverse compagnie di navigazione la stragrande maggioranza delle importazioni di Taiwan dipende dalle flotte globali. Il GNL, soddisfa il 50% delle esigenze energetiche dell'Isola, ma Taiwan non dispone di navi metaniere e si affida a quelle provenienti dal Giappone, Corea del Nord, Singapore ed Europa che trasportano anche la maggior parte dell'import-export di Taiwan. Nel corso delle recenti esercitazioni la Marina militare cinese si è schierata nei punti critici marittimi lungo la prima catena di isole che circondano Taiwan con operazioni che servono sia a bloccare gli interventi esterni che a individuare e seguire le navi mercantili in transito nella regione.

Anche se le compagnie di navigazione adottassero rotte alternative sarebbero più lunghe e costose, mentre i premi assicurativi aumenterebbero in modo significativo, aggiungendo ulteriori costi. Dato che queste rotte rappresentano due terzi del commercio marittimo globale, le economie di tutto il mondo ne risentirebbero, con ripercussioni in Europa e nell'Asia orientale con rischi anche per il personale di bordo. Sebbene gli Stati Uniti abbiano guidato operazioni di scorta, convoglio e altre per proteggere le navi mercantili hanno spesso delegato queste responsabilità agli alleati europei. Di conseguenza, le marine militari europee hanno acquisito una notevole competenza sulle operazioni di protezione per il traffico mercantile in caso di crisi e gli Stati Uniti hanno recentemente guidato le risposte alle minacce al traffico mercantile nello Stretto di Hormuz e nel Mar Rosso. Considerato che il Regno Unito e l'Europa sarebbero notevolmente colpiti da qualsiasi interruzione del commercio marittimo nell'Asia orientale, la stessa logica potrebbe applicarsi a una crisi provocata da una quarantena o da un embargo cinese nei confronti di Taiwan. Naturalmente la distanza e i timori per la più vicina Russia potrebbero inizialmente rendere le capitali europee riluttanti ad accettare questa proposta. Per molti, anche la protezione dei propri rapporti commerciali con la Cina sarebbe un fattore determinante. Nel caso di una crisi prolungata con una quarantena nei confronti di Taiwan, i politici europei si troverebbero ad affrontare pressioni crescenti per rispondere laddove i loro interessi marittimi nazionali subissero un impatto. Un embargo o una quarantena prolungati porrebbero inoltre Washington di fronte a un dilemma: intervenire immediatamente o predisporre a una potenziale escalation verso un conflitto più ampio? Lo stesso dubbio potrebbe proporsi per le potenze navali europee.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Entra in redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Ransacco 1 (00195)
AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo del famiglia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



ESTERI

Il Cile svolta a destra Presidenziali a un nostalgico di Pinochet



Le elezioni presidenziali in Cile si sono concluse con la vittoria dell'esponente della destra conservatrice José Antonio Kast, che ha conquistato il 58,16% dei voti. Ferma invece al 41,84% la candidata del Partito comunista Jeannette Jara. Kast, 59 anni, ha vinto con la formazione da lui fondata nel 2019, il Partito repubblicano del Cile (Prch), facendo incetta di voti un po' in tutto il Paese, a partire dalla capitale Santiago. Il successore del presidente uscente Gabriel Boric si insedia sulla scia di polemiche tra i governi di sinistra in America Latina per le sue posizioni marcatamente populiste e vicine alla destra estrema e nostalgica del regime del dittatore Augusto Pinochet, di cui non ha fatto mistero. "La democrazia ha parlato forte e chiaro" ha dichiarato la sua principale avversaria Jeannette Jara, esponente del partito comunista e ministra del Lavoro nell'esecutivo Boric. "Ho già contattato José Antonio Kast e gli ho fatto i miei migliori auguri" ha aggiunto, annunciando il riconoscimento della vittoria dello sfidante.

L'affondo del Presidente della Colombia: "Mai la mano ad un nazista"

Meno dialogante invece la reazione del presidente della Colombia Gustavo Petro, tra i pochi Paesi guidati dalle sinistre rimasti in America Latina: "Il fascismo avanza. Non stringerò mai la mano a un nazista, né al figlio di un nazista, sono la morte incarnata" ha scritto in un post su X, ricordando le origini tedesche del neoletto capo dello Stato. "È triste- ha aggiunto- che Pinochet abbia dovuto imporre la sua volontà con la forza, ma è ancora più triste ora che le persone si scelgono il loro Pinochet: eletti o no, sono figli di Hitler, e Hitler uccide".

di Giuliano Longo

Non è una novità che Erdogan, - anche in una lunga prospettiva - elenchi dieci regioni russe turcofone come "repubbliche turche" integrate nel "Progetto Turkestan Continuo".

La Dichiarazione di Shusha del 2021 in Azerbaigian ha consolidato la formula "due stati, una nazione", offrendo un modello che la Turchia ora applica implicitamente all'interno della Russia come un "Azerbaigian senza sovranità", ma senza tracciare alcun confine politico geografico.

Il "Russia-Islamic World: KazanForum" è la piattaforma federale che collega la Russia con gli stati dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica (OIC), attrae 8.500 ospiti da 96 paesi e 82 regioni russe, con centinaia di eventi e decine di accordi, tra cui la Russia Halal Expo e sessioni di business sugli investimenti.

KazanForum e KazanSummit riuniscono le delegazioni dell'Organizzazione per la cooperazione islamica, del Golfo e della Turchia per firmare accordi economici. Il rais Rustam Minnikhanov presidente del Tatarstan russo presiede il gruppo "Russia-Mondo Islamico" e incontra il presidente Erdogan per discutere scambi commerciali e partnership universitarie.

L'Università Federale russa di Kazan ospita studenti provenienti dalla Turchia e ha accordi con istituzioni turche. Il cammino di Ankara nel Caucaso settentrionale passa attraverso il commercio, i viaggi e la fede. La Turchia è diventata così un partner per il Daghestan russo, costruendo legami commerciali ed edilizi con una regione che gli analisti russi definiscono "irrequieta".

I voli diretti dalla sua capitale Makhachkala a Istanbul trasportano lavoratori, studenti e persone in cerca di ispirazione religiosa. In Cecenia, Ramzan Kadyrov sfrutta il suo rapporto

La promessa di politiche anti-migranti sta causando un esodo di venezuelani

Kast, figlio di immigrati dalla Germania, è noto anche per le sue posizioni contro l'aborto, l'eutanasia, i matrimoni tra persone dello stesso sesso e le migrazioni. Un

Russia, l'invasione "silenziosa" da parte della Turchia



con Erdogan -come intermediario con Putin. Ma l'influenza religiosa è pilotata - come riferito in precedenza da ORE 12 - dalla Presidenza degli Affari Religiosi (Diyamet) che dispone oggi di un bilancio di 3 miliardi di dollari. Le moschee, gli imam e gli addetti del Diyanet, che opera anche in Russia, sono diventati strumenti della politica turca nelle comunità musulmane di tutta Europa, innescando indagini sulla loro influenza politica.

Figure di spicco dell'Amministrazione Spirituale dei Musulmani di Russia (DUMRF) descrivono la loro collaborazione con il Diyanet e come modello per la formazione del clero musulmano.

La rivista in lingua inglese di Diyanet presenta l'Islam come un'eredità turca continua, interrotta dal dominio russo e ora riaperta con il sostegno turco, con una narrazione sgradita a Mosca.

L'ascesa e la caduta di Kazan, il trauma della cristianizza-

zione forzata e l'insediamento tzarista nel XIX secolo, diventano episodi della storia di un popolo turco separato dai propri consanguinei.

Conferenze Diyanet, campi estivi per giovani, inaugurazioni di moschee e forum alimentano questa memoria degli "antenati" con programmi di formazione per imam russi, inviti per studenti turchi a frequentare corsi estivi di lingua in Turchia.

La Dichiarazione di Shusha ha codificato l'integrazione economica, inclusa la pianificazione congiunta della difesa, i corridoi energetici e le politiche coordinate per i media e l'istruzione, secondo il modello di "una nazione in due stati".

Per le élite turche in Russia, l'indipendenza non è necessaria per spostarsi nello spazio turco, ma contano i rapporti economici e religiosi che offrono alternative nel caso gli equilibri regionali cambiasero.

hanno contribuito a far raddoppiare in soli sette anni la quota di stranieri residenti: 1,6 milioni, pari a quasi il 9% della popolazione. Da diverse settimane si registra quindi un contro-esodo di migranti venezuelani verso i paesi vicini, tra cui il Perù, per trovare stabilità al-

Il Qatar aggiunge un ulteriore livello di influenza. Investitori del Golfo e inviati regionali compaiono a Kazan e nel Caucaso settentrionale. Qatar Charity finanzia centri islamici in Europa, a dimostrazione dell'investimento di Doha in infrastrutture di pietà che si integrano con reti di soft power più ampie.

Si delinea così una divisione di compiti: Ankara costruisce l'identità turca; Doha costruisce la pietà religiosa creando un ambiente in cui essere musulmani in Russia comporta punti di riferimento turchi e qatarioti.

Le analisi descrivono una Russia sotto pressione a causa delle sanzioni di un'economia di guerra, l'attentato terroristico di matrice islamista avvenuto il 22 marzo 2024 nella sala concerti del municipio di Crocus a Mosca, ha messo in luce le carenze della lotta al terrorismo interno e ha spinto Mosca a un'ulteriore centralizzazione.

Ma la dottrina di sicurezza russa è orientata all'insurrezione, non alla formazione di identità solidali. Fin dalla strage nella scuola di Beslan 3 settembre 2004 nell'Ossezia del Nord da parte di ribelli ceceni che provocò 300 vittime - l'FSB ha gestito un sistema di tattiche anti-insurrezionali schierando forze speciali, cooptando uomini forti locali.

In quest'ottica, gli imam del Diyanet, i centri culturali turchi, i forum imprenditoriali di Kazan e gli scambi giovanili non vengono registrati come minacce.

trove oppure per rientrare nel proprio Paese. Per questo, il presidente peruviano José Jeri ha dichiarato lo stato di emergenza e chiuso il confine col Cile, dispiegando truppe ai valichi di frontiera.

Dire

ESTERI

L'Intelligence Turca (MIT) gestisce invece operazioni esterne. In Europa, le indagini hanno collegato Diyanet, e le reti della diaspora, ad attività di spionaggio come raccolta di informazioni sugli oppositori politici e organizzazione di gruppi che possono essere utili ai Servizi turchi. In Russia, il MIT non ha bisogno di reti di agenti ma si avvale oggettivamente di agenti religiosi, rettori, imprenditori e giovani leader che si orientano verso la Turchia; mufti che seguono le decisioni del Diyanet; governatori che si recano ad Ankara; deputati regionali che partecipano al vertice di Kazan. Ma Mosca e Ankara sono legate da una dipendenza che ufficialmente nessuna delle due ammette: la Turchia ha acquistato gli S-400 russi di difesa antiaerea, pur essendo membro della NATO; la Russia costruisce e alimenta il reattore Akkuyu turco e Ankara legata agli ingegneri nucleari russi, mentre non rinuncia ai suoi traffici con il petrolio russo. La contraddizione sta in una rivalità dove i due imperi si scambiano difesa aerea, energia nucleare e petrolio, mentre competono per l'influenza dal Mar Nero al Caucaso e in questa "silenziosa" contraddizione la Turchia avanza. Di fatto si sta costruendo -nel silenzio della intelligence occidentale e russa- un corridoio identitario che va dalle comunità musulmane dell'UE alla Russia, attraverso le moschee europee e le strutture di Kazan, Diyanet e Yunus Emre in Tatarstan e Daghestan. Così mentre Mosca combatte in Ucraina, la Turchia sta estendendo una rete che comprende il Volga, l'Anatolia e il Caucaso in una zona "culturale" (si fa per dire) al di fuori del controllo di Mosca e della comprensione di Bruxelles. Una cintura - sunnita e turca - mobilitabile dal Volga all'UE, allineata ad Ankara che la Russia ha favorito attraverso i suoi S-400 e l'occidente con l'esaltazione dei droni turchi Bayraktar e gli accordi sul grano. Morale: l'ambiguità di Erdogan lo rende "untouchable" nonostante i suoi disegni o sogni imperiali minacciati (o minacciabili) solo dalle forze democratiche turche e (perchè no?) dai Curdi.

Hamas come l'Isis è un'equazione sbagliata

di Giuliano Longo

Dopo la strage di Bondi si ritiene che uno degli attentatori avesse legami con un membro dell'ISIS, e sia stato precedentemente condannato per aver preparato un attacco terroristico in Australia.

Non c'è dubbio che gli aggressori di Bondi fossero antisemiti che avevano trovato un bersaglio facile per il loro odio. Denunciare la minaccia della violenza islamista e prevenirla sono diventate sfide per i leader occidentali con una grande popolazione musulmana, che cercano di evitare di essere etichettati come islamofobi o di incoraggiare gli oppositori di destra all'immigrazione di massa. Ma sebbene gli aggressori possano provenire da quelle popolazioni, Ahmed al-Ahmed, l'eroe che ha affrontato uno degli attentatori di Bondi e che ora si trova in condizioni critiche in ospedale, era un australiano di origine siriana. Mentre i gruppi musulmani australiani hanno condannato la sparatoria e chiesto solidarietà alle vittime e a tutti gli australiani. Fuorviante è invece la narrazione diffusa dai media israeliani e anche occidentali, che l'attentato di Bondi sia da ricondurre ad Hamas secondo i metodi terroristici della Jihad Islamica e dell'Isis che si va diffondendo anche nell'Africa Centrale e in Nigeria.

L'ISIS è sempre stata nemico dei palestinesi perché che non proclamano lo stato Islamico, il Califfato e la Sharia, ma perseguono obiettivi militari e non religiosi. La stessa propaganda dell'Isis è rivolta contro le autorità occidentali e gli aspiranti Jihadisti che vivono in Occidente che spesso si muovono autonomamente come "lupi solitari".

La propaganda del Daesh è sempre stata concepita per produrre comunicazione globale, mentre Hamas non è tecnicamente in grado di farla anche se si basa su vasti movimenti di solidarietà internazionale alla causa palestinese.

Rimane la vendetta dei singoli, ma i palestinesi e Hamas sanno benissimo che la reazione israeliana è l'annientamento loro e della stessa causa per la quale combattono.

Lo stesso atto terroristico di Hamas del 7 ottobre propone filmati nei quali si vede che l'Organizzazione non fa alcuna differenza tra militari e civili, tra giovani, donne, anziani e persino bambini che considera "bersagli legittimi" solo perché occupano la Palestina, come hanno affermato gli stessi esponenti della organizzazione.

Già il 18 ottobre 2023 l'allora presidente americano Joe Biden affermava che "Hamas è peggio di Daesh e Macron proponeva di mobilitare la stessa coalizione militare creata contro Daesh per combattere anche Hamas.

Ma un'analisi della storia e dell'operato delle due organizzazioni ci porta a contestare il principio che esista un'equivalenza fra le due organizzazioni.

Al Qaeda e Daesh si pongono come movimenti jihadisti globali, invece Hamas già dagli anni '80 - quando peraltro nasce come costola dei Fratelli Musulmani egiziani- si è inscritta in un paradigma di resistenza islam-nazionalista, questa la ragione per la quale Hamas non ha mai effettuato alcuna azione violenta fuori dalla Palestina e da Israele.

Altro è invece il problema, peraltro prevedibile, che il cosiddetto "genocidio" di Israele nei confronti di Gaza, avrebbe potuto scatenare il diffuso antisemitismo e azioni terroristiche non necessariamente coordinate da centri organizzati in Occidente.



Con l'Europa sotto attacco, le nostre libertà sono in pericolo

di Michele Rutigliano

Dopo oltre ottant'anni di pax europea, improvvisamente scopriamo che il nostro vecchio continente non è più al sicuro. Non solo sul piano militare o economico, ma su un terreno più fragile e decisivo: quello delle libertà, dell'informazione, della verità dei fatti. La libertà di stampa viene sistematicamente aggredita, delegittimata, piegata o imbavagliata da autocrati e dittatori che hanno compreso una cosa essenziale: senza un'opinione pubblica libera, anche le democrazie diventano vulnerabili. È in questo quadro che vanno lette le parole pronunciate ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla Conferenza degli Ambasciatori: un richiamo sobrio ma fermo alla responsabilità dell'Europa, alla difesa dell'ordine internazionale, al rifiuto dell'indifferenza e dell'ambiguità.

La libertà non è neutrale: o si difende o si perde

Non esiste neutralità possibile quando la libertà di stampa, lo Stato di diritto e il pluralismo vengono attaccati come strumenti "ostili" dai regimi autoritari. La strategia è ormai evidente: delegittimare l'Occidente dall'interno, dividere le società europee, alimentare sfiducia nelle istituzioni, presentare la democrazia come un sistema debole e inefficiente. In questo contesto, il richiamo del Capo dello Stato alla difesa dei valori costituzionali e della cooperazione internazionale assume un significato politico che va ben oltre il protocollo diplomatico. È un monito: senza libertà, senza verità, senza responsabilità condivisa, l'Europa smette di essere comunità di destino e torna a essere terreno di competizione altrui.

L'Unione europea prigioniera dell'unanimità

Il nodo politico è ormai scoperto. L'Unione europea è sempre più spesso bloccata e ricattabile perché prigioniera di un unanimità di facciata che paralizza le decisioni strategiche. Paesi formalmente membri dell'Unione, ma sostanzialmente allineati alle posizioni di Putin e della Russia, utilizzano il diritto di veto come arma politica. Non è più solo una questione procedurale: è una questione di lealtà europea. Continuare a fingere che questo non esista significa accettare una lenta ma inesorabile erosione della credibilità dell'Europa sul piano internazionale. Il tempo degli equivoci è finito: o l'Unione è in grado di decidere o sarà condannata all'irrelevanza.

Gli Stati Uniti d'Europa come scelta di sopravvivenza

Per questo la prospettiva degli Stati Uniti d'Europa non è più un sogno federalista, ma una necessità storica. Non con tutti, ma con chi ci sta. Con chi ha il coraggio di condividere sovranità per difendere la libertà, la sicurezza, l'indipendenza strategica. Con chi comprende che la pace si difende anche con la forza della coesione, della deterrenza, della capacità di programmare il proprio futuro senza subire ricatti energetici, politici o militari. Ridurre l'Europa a una "semplice espressione geografica", come auspicano le tentazioni egemoniche esterne, significa condannarla all'impotenza. Costruire un'Europa politica, invece, significa restituire ai cittadini europei la possibilità di scegliere il proprio destino. Il messaggio che arriva dal Quirinale è chiaro: la storia non aspetta. L'Europa deve decidere adesso se essere soggetto o oggetto della nuova fase geopolitica. Tutto il resto è rinvio. E il rinvio, oggi, è il più grande rischio che noi europei oggi possiamo permetterci.



Minsk, perché Lukashenko ha deciso di concedere la grazia all'ingrosso

Il 13 dicembre, il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha graziato 123 prigionieri politici nell'ambito di un accordo con gli Stati Uniti per revocare le sanzioni contro il suo Paese.

Tra i prigionieri graziati figurano la leader dell'opposizione Maria Kolesnikova, l'ex candidato presidenziale Viktor Babaryka e il premio Nobel Ales Bialiatski. Questo accordo ha segnato la concessione di grazia più numerosa dopo l'insediamento di Donald Trump nell'estate del 2025, segnando un ulteriore passo verso la normalizzazione delle relazioni tra Washington e Minsk.

Gli Stati Uniti hanno promesso a Lukashenko la revoca di tutte le sanzioni in cambio del futuro rilascio di oltre mille prigionieri politici ancora nelle carceri bielorusse.

L'agenzia Reuters il 26 novembre aveva riferito per la prima volta di un'amnistia su larga scala pianificata per i prigionieri politici che all'epoca riguardava 100 detenuti anche se l'agenzia non aveva rivelato i loro nomi né una possibile data di rilascio, ma riferiva che l'accordo faceva parte di una più ampia strategia statunitense volta a rafforzare i legami con la Bielorussia e a ridurre la sua dipendenza strategica dalla Russia.

La decisione di graziare 123 persone, tra cui le figure più importanti dell'opposizione bielorusse, è stata infine an-



nunciata dopo due giorni di colloqui tra il presidente bielorusso e il nuovo inviato speciale presidenziale degli Stati Uniti, John Cole.

Il loro incontro non è stato il primo: Cole aveva visitato Minsk già prima della sua nomina ufficiale a vice inviato speciale e allora, dopo cinque ore di colloqui con Lukashenko, fu annunciato il rilascio di 52 persone in cambio della revoca delle sanzioni contro Belavia, compagnia aerea di bandiera del Paese.

Contemporaneamente gli Stati

Uniti hanno revocate le sanzioni imposte nel 2021 che colpivano prevalentemente i fertilizzanti potassici che rappresentano il 20% di quel mercato globale e che Minsk aveva dirottato verso Russia e Cina.

Lo stesso Cole ha dichiarato che con l'avvicinamento dei due Paesi e la normalizzazione delle loro relazioni, si apre la possibilità del rilascio di altri mille oppositori arrestati dopo le elezioni presidenziali del 2020, condannate a pene detentive pluriennali per vari

capi d'imputazione. Tra i cittadini graziati figurano anche cittadini di altri Paesi, compresi quelli condannati per spionaggio.

La maggior parte dei rilasciati sono stati trasferiti in Ucraina, e altri nove in Lituania. Il trasferimento di esponenti dell'opposizione graziati e di stranieri in altri Paesi è da tempo una prassi consolidata a Minsk, ma in precedenza i prigionieri politici venivano trasferiti principalmente in Lituania, e l'Ucraina non era mai stata coinvolta in tali transazioni.

Secondo la leader dell'opposizione bielorusse Svetlana Tikhonovskaya, ha cambiato rotta all'ultimo minuto quando l'Ucraina, inizialmente non disponibile, ha subito le pressioni della sua opinione pubblica per accogliere la disidente. Un cambio di destinazione probabilmente motivato anche dai pessimi rapporti fra Lituania e Bielorussia. Infatti Vilnius accusa Minsk di aver lanciato palloni meteorologici sul suo territorio definendolo un attacco ibrido.

In effetti, nel tardo autunno, Vilnius aveva assistito a numerosi casi di lancio di palloni meteorologici contenenti sigarette e altri beni da parte di contrabbandieri che con questo originale sistema li stavano contrabbandando illegalmente per via aerea anziché via terra. Alla fine, i palloni sono diventati così numerosi da provo-

care ripetutamente la chiusura dell'aeroporto di Vilnius e, infine, alla dichiarazione dello stato di emergenza nel Paese. Secondo John Cole anche questo argomento con Lukashenko, che "ha accettato di fare tutto il possibile per fermare i lanci di palloni".

Nel complesso, il percorso negoziale con Minsk - già aperto dall'inviato speciale statunitense per l'Ucraina Keith Kellogg a giugno e trasferito a John Cole questo autunno - presenta diversi aspetti politici. Gli Stati Uniti considerano la Bielorussia un potenziale canale di comunicazione con Mosca per la soluzione del conflitto ucraino, grazie agli stretti legami di Lukashenko con Vladimir Putin, per questo motivo, il ripristino delle relazioni bilaterali è iniziato con la visita dell'inviato speciale in Ucraina nel giugno 2025. La risoluzione del conflitto è parte integrante dei negoziati tra le delegazioni statunitensi a Minsk.

Il secondo percorso è il rilascio dei prigionieri politici in cambio della revoca delle sanzioni alle principali aziende bielorusse e, infine, una normalizzazione generale, che, a lungo termine, consentirà a Minsk di compensare parzialmente la sua dipendenza economica e logistica dalla Russia, una dipendenza acuita dal suo isolamento internazionale.

Gielle

ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariati con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

MEDICINA & SALUTE

“Campagna Amica per la Salute”

Al Gemelli il primo mercato contadino in un grande ospedale italiano

Un progetto unico e innovativo che parte da Roma promosso da Coldiretti, Fondazione Campagna Amica, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Fondazione Aletheia

Nasce a Roma il primo mercato contadino all'interno di un ospedale, un progetto unico e innovativo destinato a diventare un modello, con l'Italia che ancora una volta si conferma Paese leader in Europa e nel mondo in fatto di cultura della sicurezza alimentare. Oggi e domani il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ospita “Campagna Amica per la salute”, il progetto pilota promosso da Coldiretti e Fondazione Campagna Amica insieme alla Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Fondazione Aletheia che consolida così il rapporto tra cibo, prevenzione e salute. Numerose evidenze scientifiche dimostrano, infatti, come le scelte alimentari rappresentano uno dei determinanti più potenti nella prevenzione delle patologie croniche più diffuse.

All'inaugurazione hanno preso parte Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale di Coldiretti, Ettore Prandini, Presidente Nazionale Coldiretti Daniele Franco, Presidente Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, Antonio Gasbarrini, Presidente CS Fondazione Aletheia e DS Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, Dominga Cotarella, Presidente Fondazione Campagna Amica, Daniele Piacentini, Direttore Generale Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, assieme a numerose presenze istituzionali tra cui il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato e il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, oltre ai rappresentanti della Fondazione Aletheia e al personale medico del Gemelli.



Un mercato contadino dentro un ospedale è un'operazione di forte valore pubblico perché si aprono spazi a un modello di consumo che promuove prodotti agricoli freschi, locali e non ultraformati, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di stili alimentari più sani e consapevoli all'interno delle strutture sanitarie e nelle famiglie. Un'iniziativa che si pone di orientare le future politiche alimentari delle strutture pubbliche.

La prima vera prevenzione dalle malattie, infatti, nasce a tavola, con un'alimentazione equilibrata basata sui principi della Dieta Mediterranea e il rifiuto di prodotti alimentari che hanno un impatto dannoso sulla salute, a partire proprio dai cibi ultraformati. Secondo uno studio della Fondazione Aletheia, la cattiva alimentazione impone al nostro Paese un costo sanitario annuo di 12 miliardi di euro per affrontare patologie croniche non trasmissibili legate a scelte alimentari errate. Basti pensare alla diffusione tra i giovani di snack salati, dolci, merendine e bibite gassate ed energetiche. Quest'ultimo può contenere fino a 10 bustine di zucchero e l'equivalente di quattro caffè. Stili alimentari scorretti dei quali la ricerca ha ormai ampiamente provato il legame con

una molteplicità di patologie: obesità, diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari, diversi tipi di tumore, steatosi epatica non alcolica, malattie croniche intestinali, oltre a neuropsichiatriche e neurodegenerative. In questo contesto, il modello della Dieta mediterranea si conferma un alleato prezioso: un autentico strumento di prevenzione in grado di ridurre l'incidenza di molte malattie e di migliorare, al tempo stesso, la qualità e la durata della vita.

La collaborazione tra mondo medico e mondo agricolo si pone quindi come strumento essenziale per riportare al centro l'idea che la buona alimentazione sia, prima di tutto, una politica di salute pubblica. “Campagna Amica per la Salute mette in contatto diretto pazienti, visitatori, personale sanitario e anche i cittadini della zona con le imprese agricole del territorio”, ha affermato Daniele Franco, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. “È un esempio concreto di come la qualità delle filiere agricole e la cultura della salute possano incontrarsi dentro una grande struttura ospedaliera universitaria e di ricerca, è un modo nuovo di intendere la prevenzione. La collaborazione tra una realtà sanitaria di primo piano come il Policlinico Ge-

melli e un attore fondamentale dell'agroalimentare italiano come Coldiretti assume un valore strategico: entrambe le nostre istituzioni, in ambiti diversi ma complementari, contribuiscono a migliorare la salute e il benessere della popolazione. Mettere insieme ricerca, cura e produzione di qualità significa rafforzare la prevenzione e costruire percorsi di salute più efficaci e più vicini alle persone”.

“La prevenzione inizia a tavola, molto prima che negli ospedali quando il danno è già consumato il sistema sanitario può fare poco, è un dato clinico non un paradosso retorico. Abbiamo ormai a disposizione un patrimonio solido di conoscenze scientifiche, strumenti terapeutici efficaci e prove epidemiologiche inconfutabili. Ciò che manca non è la competenza, ma la determinazione: serve oggi il coraggio politico e culturale di dichiarare una vera e propria guerra ai cibi dannosi, senza compromessi e senza esitazioni. Solo adottando politiche lungimiranti, investendo in prevenzione e promuovendo stili di vita sani potremo proteggere la salute dei cittadini e garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale per le generazioni future. Questo progetto che mette insieme Coldiretti, Campagna Amica il Gemelli ed Aletheia credo che

sia un primo passo importante per contrastare l'ascesa dei cibi ultraformati che rappresentano una deriva radicalmente opposta alla nostra tradizione”, ha sottolineato il professore Antonio Gasbarrini, Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Aletheia e Direttore Scientifico, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“L'inaugurazione di un mercato al Gemelli vuole rappresentare un numero zero, replicabile negli ospedali di tutto il Paese, ma anche un simbolo dell'alleanza concreta e forte tra la ricerca medica e l'agricoltura nella comune consapevolezza che quello alla salute è un diritto fondamentale dell'individuo - hanno dichiarato il presidente e il segretario generale di Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo -. Una risposta anche a chi accusava gli agricoltori italiani di oscurantismo senza rendersi conto che è proprio dal cibo sano delle campagne che nasce un nuovo modello di prevenzione, contro le derive di chi vorrebbe imporre un menu unico, esclusivamente basato sulla chimica e sulla pura ricerca del profitto, anche a danno della salute dei cittadini”.

“Con la Fondazione Campagna Amica - spiega Dominga Cotarella, presidente di Fondazione Campagna Amica e Terranostra - rimettiamo al centro il valore profondo del cibo non come una formula industriale, ma il risultato di un territorio, di una stagione, di mani che lavorano la terra. Quando perdiamo questo legame e lo sostituiamo con prodotti ultra-processati, perdiamo non solo qualità nutrizionale, ma anche cultura e consapevolezza. Il modello del cibo italiano, fatto di materie prime riconoscibili, filiera corta e stagionalità, è oggi una risposta concreta alle sfide della salute e dell'alimentazione moderna. Difendere il cibo vero significa difendere le persone.

Disarticolata dalla GdF una frode fiscale di oltre 45 milioni di euro

Il G.I.P. presso il Tribunale di Trani ha convalidato un decreto di sequestro preventivo d'urgenza emesso dalla Procura della Repubblica di Trani al fine di interrompere tempestivamente un articolato meccanismo di frode fiscale perpetrato in diverse Regioni del territorio Nazionale e connotato dal coinvolgimento di 87 aziende.

Il provvedimento, eseguito dai Finanziari del Comando Provinciale di Barletta Andria Trani, ha consentito di sottoporre a sequestro 37 aziende che, sulla scorta degli elementi probatori acquisiti in sede investigativa, rientrano nel novero delle cc.dd. società "cartiera", ossia strutture il cui unico scopo è assicurare un indebito vantaggio d'imposta ad altre imprese attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. È stato, altresì, eseguito un sequestro preventivo finalizzato alla confisca anche per equivalente di circa 6.000.000 di Euro in capo a 50 società beneficiarie della frode solo nel 2024.

In particolare, le indagini, eseguite dai Finanziari della Compagnia di Trani, traggono origine da un controllo fiscale avviato lo scorso agosto nei confronti di una società di capitali di Trani, esercente l'attività di empori e negozi non specializzati di prodotti non alimentari. L'attività ispettiva, av-



viata a seguito dell'emersione di indici di pericolosità fiscale, ha consentito di cristallizzare l'assenza di documentazione comprovante i rapporti commerciali intrattenuti dalla predetta società con taluni fornitori. Tale circostanza, unitamente all'esistenza di gravi violazioni tributarie in capo ai predetti fornitori, hanno condotto le Fiamme Gialle a sospendere il controllo fiscale e comunicare tempestivamente alla Procura della Repubblica di Trani una notizia di reato.

Sulla scorta delle prime evidenze investigative, e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria Trane, e Finanziari della B.A.T. hanno eseguito i necessari approfondimenti per indentificare compiutamente tutti i fornitori connotati dai medesimi indici di pericolo-

sità fiscale, ossia: l'assenza delle prescritte dichiarazioni ai fini delle Imposte Dirette e IVA; l'assenza di versamenti delle imposte; l'assenza di lavoratori dipendenti; l'assenza di beni mobili e/o immobili intestati a titolo di proprietà; l'assenza di contratti di locazione di beni immobili, ove svolgere l'attività sociale.

Da tale percorso investigativo è stato possibile individuare una platea di 37 società "cartiera" localizzate in diverse aree del Paese e in prevalenza rappresentate legalmente da soggetti di origine asiatica. Queste imprese risultano aver emesso solo nel biennio 2024-2025 circa 220 milioni di Euro di fatture per operazioni inesistenti, per un'imposta corrispondente di oltre 45 milioni di Euro. La Procura della Repubblica di

Trani, sulla scorta delle evidenze probatorie acquisite in sede investigativa, ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza delle 37 aziende "cartiera", al fine di impedire la prosecuzione dello schema criminale, nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca anche per equivalente di circa 6.000.000 di Euro in capo a 50 società beneficiarie della frode, anch'esse dislocate in diverse Regioni del territorio Nazionale.

All'esito delle indagini sono state denunciate complessivamente 82 persone responsabili per le condotte di emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazioni fraudolente mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Da ultimo, è stata chiesta all'Agenzia delle Entrate l'adozione di un provvedimento di sospensione delle compensazioni delle imposte con crediti IVA indebitamente generati in capo alle 50 società beneficiarie per un importo complessivo di oltre 1.600.000 Euro, al fine di prevenire ulteriori danni all'Erario.

L'attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica, che prosegue serrata, mira a rafforzare l'azione della Guardia di finanza per contrastare i fenomeni di illegalità economico finanziaria connotati da maggiore disvalore

A Palermo
il business del caro
estinto, mazzette
sulle salme
del Policlinico



Soldi per accelerare la restituzione delle salme che si trovavano all'interno della camera mortuaria del Policlinico di Palermo. L'indagine, svelata dal quotidiano 'LiveSicilia' e da 'Repubblica Palermo', ha portato la procura diretta da Maurizio de Lucia a chiedere l'arresto di 15 persone. Toccherà al giudice per le indagini preliminari, che ha convocato gli indagati per gli interrogatori preventivi, decidere. Tra gli indagati ci sono alcuni addetti alla camera mortuaria e i titolari di alcune onoranze funebri palermitane. Oltre che l'associazione a delinquere e la corruzione viene anche contestata la concussione.

sociale e pericolosità per la tenuta del sistema economico "sano" e la libera concorrenza, nonché per la tutela dei lavoratori dipendenti, spesso ignare vittime di sistemi e attività truffaldine.

Aggressioni a minori e disabili: sgominata dai CC la "069"

Nelle prime ore di lunedì 15 dicembre, nella provincia di Brescia (Comuni di Brescia, Villa Carcina, Sarezzo e Concesio), militari della Compagnia di Gardone Val Trompia, coadiuvati da personale del Comando Provinciale di Brescia e dal Nucleo Cinofili di Casatenovo, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di 8 misure cautelari (3 collocamenti in comunità e 5 sottoposizioni all'obbligo di permanenza in casa) emessa dal GIP presso il Tribunale per i minorenni di Brescia su richiesta della locale Procura per i minorenni (i destinatari sono italiani ed extracomunitari, tra i 17 e i 19 anni, tutti minorenni all'epoca dei fatti), ritenuti responsabili a vario titolo di aggressioni violente, atti persecutori, estorsioni, rapine, minacce, furti, porto di armi od oggetti atti ad offendere e danneggiamenti, commessi tra



settembre 2022 e marzo 2025 nei Comuni di Villa Carcina, Sarezzo e Concesio. Contestualmente sono state eseguite ulteriori 17 perquisizioni delegate dalla locale Procura per i minorenni nei confronti di altrettanti indagati di età ricom-

presa tra i 15 e i 20 anni (3 minorenni e 14 maggiorenni), con contestuale notifica dei relativi avvisi di garanzia per i medesimi episodi. I provvedimenti costituiscono il completamento dell'attività che aveva portato, lo scorso, 16 settembre

2024 all'esecuzione di 7 misure cautelari nei confronti dei soggetti maggiorenni del gruppo, condannati a maggio 2024 a pene detentive tra i 2 e gli 8 anni. L'indagine, condotta dalla Stazione CC di Villa Carcina, è stata avviata a seguito di alcuni episodi di rapine ed aggressioni commesse da giovani sia italiani che stranieri nel territorio della bassa e media Val Trompia, ed ha permesso, grazie alle dichiarazioni di testimoni, all'analisi delle videocamere e dei telefoni sequestrati nei vari interventi, di individuare i presunti responsabili negli odierni indagati. In particolare è emersa l'esistenza di un sodalizio non verticistico denominato "069", costituito da maggiorenni e minorenni, i cui appartenenti hanno condotto episodi delittuosi caratterizzati da violenza nei confronti di vittime minorenni o con disabilità.

CRONACHE ITALIANE

3BMeteo: Tornano le piogge sull'Italia

Via vai di perturbazioni, a rischio anche le feste natalizie

Manuel Mazzoleni di 3bmeteo.com: "il robusto e anomalo anticiclone che ha dominato la prima parte di dicembre cederà posto già oggi ad una prima perturbazione. Questo fronte aprirà a una fase più dinamica e instabile che ci accompagnerà probabilmente fino a Natale."

Prima intensa perturbazione in arrivo, rischio forte maltempo martedì

"L'anticiclone, responsabile di clima molto mite, stabilità atmosferica ma anche nubi basse, nebbie e qualità dell'aria scadente in molte zone dello Stivale, già nel corso di lunedì inizierà a indebolirsi da Ovest, stante l'ingresso di una nuova intensa perturbazione." Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Manuel Mazzoleni, che spiega: "Quest'ultima già entro sera porterà un peggioramento su Sardegna, medio-alto versante tirrenico e parte del Nordovest. Ma sarà martedì che interesserà in maniera decisa lo Stivale con fenomeni anche di forte intensità tra Nordovest, versante Tirrenico, Sicilia e Ioniche meridionali, con accumuli localmente anche oltre i 60/70mm e rischio nubifragi su Liguria di Levante e Toscana occidentale." "Oltre alla pioggia," prosegue Mazzoleni, "la neve tornerà a interessare le Alpi centro-occidentali, mediamente oltre gli 800-1100m, a tratti sin verso i 300/500m sul basso Piemonte e sull'entroterra ligure di Ponente con il ritorno



della dama bianca anche a Cuneo. Il tutto sarà accompagnato da forti venti di Libeccio/Scirocco che spazzeranno buona parte dei nostri mari con rischio mareggiate su Liguria, medio-alto versante Tirrenico, Sicilia meridionale e sui versanti ionici. Tra mercoledì e giovedì la perturbazione tenderà gradualmente ad allontanarsi, favorendo un lento e graduale miglioramento che, tuttavia, non durerà molto."

Depressioni in arrivo nel prossimo weekend

"Il passaggio di questa perturbazione," prosegue Mazzoleni di 3bmeteo.com, "innescherà una circolazione depressionaria tra l'Iberia e il Nord Africa che nel corso del fine settimana si avvicinerà alle nostre regioni meridionali, sospinta da una nuova intensa perturbazione in avvicinamento dall'Europa nordoccidentale. L'azione congiunta dei due sistemi porterà così venerdì

un nuovo peggioramento tra Isole Maggiori ed Estremo Sud, ma anche i primi fenomeni su Ovest Alpi e alto Tirreno. Nel corso del fine settimana, pur con le dovute incertezze dettate dalla distanza temporale, il peggioramento si farà strada al Sud, sulle regioni tirreniche e al Nordovest, mentre rimarranno ancora ai margini del peggioramento il Nordest e le regioni adriatiche."

Settimana Santa ancora incerta, ma con rischio maltempo e neve a medio-bassa quota

"La tendenza vede così un nuovo probabile peggioramento del tempo a inizio della settimana che ci tragherà al Santo Natale. Tra lunedì e martedì il maltempo dovrebbe coinvolgere tutto lo Stivale con fenomeni localmente ancora intensi e nevicate sui settori alpini a quote medio-alte, mentre la Vigilia potrebbe vedere ancora locale maltempo al Centro-Sud e all'estremo Nordest." precisa il meteorologo di 3bmeteo: "Da Natale in poi la situazione resta ancora molto incerta. Tuttavia i modelli intravedono l'irruzione di correnti più fredde dall'Europa nordorientale, convogliate sullo Stivale da un robusto anticiclone in rinforzo sui Paesi scandinavi. La seconda parte della settimana di Natale potrebbe così presentarsi a tratti ancora instabile e via via più fredda, con temperature che torneranno sotto le medie del periodo, in particolare modo al Nord, dove la neve potrebbe spingersi sino a quote collinari o localmente anche più in basso." conclude Mazzoleni di 3bmeteo.

Contrasto ai traffici illeciti

Sequestrati dalla GdF oltre 6.500 articoli non sicuri, di cui oltre 5 mila a tema natalizio



I militari del Comando Provinciale di Belluno, nell'ambito del dispositivo operativo per il contrasto alla contraffazione ed all'abusivismo commerciale organizzato, hanno eseguito due distinti servizi volti alla tutela della sicurezza e della salute dei consumatori.

Nel primo intervento, i finanzieri del Gruppo di Belluno, a seguito di preliminare attività d'intelligence, hanno proceduto al sequestro amministrativo di oltre 5 mila prodotti non sicuri a tema natalizio quali decorazioni ed articoli casalinghi di vario genere, per un valore complessivo di oltre 24.000 euro, presso un'attività commerciale del Bellunese, gestita da un soggetto di nazionalità cinese.

Nel secondo intervento, i finanzieri della Tenenza di Feltre hanno invece proceduto ad analogo sequestro di circa 1.400 prodotti di largo consumo e di vario genere (articoli per bricolage e fai da te, casalinghi ed accessori per la casa, accessori per la cura della persona, saponi, cancelleria e giocattoli), per un valore complessivo di oltre 71.000 euro, presso un'attività commerciale del Feltrino, gestita da un soggetto di nazionalità pakistana.

In entrambi i casi i prodotti sequestrati non recavano alcuna informazione sulle confezioni destinate al commercio ovvero la stessa non veniva indicata in lingua italiana, così da non consentire al consumatore di conoscere, ad esempio, il luogo di origine e di produzione, l'eventuale presenza di materiali o di sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente, i materiali impiegati ed i metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto, nonché le istruzioni, le eventuali precauzioni e la destinazione d'uso, ove utili ai fini di fruizione in sicurezza del prodotto.

I responsabili dei due distinti punti vendita sono stati segnalati alla Camera di Commercio di Treviso-Belluno per le violazioni alle normative che disciplinano la sicurezza sui prodotti ed il codice del consumo, che prevedono sanzioni amministrative da 516 euro fino a 25.823 euro.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Associazioni delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 05.78851715 info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it